

Civile (ENAC) stia procedendo alla cancellazione dell'aeroporto di Mantova-Migliaretto, del quale sarebbe stata deliberatamente impedita la riapertura dopo importanti lavori di ripristino compiuti dalla provincia, per incarico della stessa ENAC;

tale disegno, volto a togliere i vincoli demaniali sull'area aeroportuale per consentire la sua sottrazione al patrimonio dello Stato aprirebbe la strada, ad avviso dell'interrogante, a una speculazione stimata in oltre 110 miliardi di lire, privando la città di Mantova e il Paese di un'infrastruttura con grandi prospettive di impiego sia per l'aviazione generale, sia per la protezione civile, sia imprenditoriali;

la procedura di cancellazione dell'aeroporto mantovano, del quale gli ispettori di volo dell'ENAC hanno riconosciuto la piena operabilità e sicurezza, è stata avviata con lettera del 22 agosto 2001 ignorando totalmente una deliberazione della regione Lombardia, che ha respinto ogni variante al piano regolatore comunale per adibire l'aeroporto ad altri usi, e ha sancito l'intangibilità della struttura, che l'aeroporto di Mantova è unico in ambito provinciale, (ogni provincia ha il diritto di disporre di almeno un aeroporto e l'esistenza del PRAGI (programma governativo di rilancio dell'aviazione generale), nel cui ambito è prevista la salvaguardia e l'incremento degli scali italiani per colmare il divario con gli altri paesi della comunità —:

se, alla luce di quanto sopra evidenziato, non ritenga di intervenire per evitare gli inevitabili disagi che la continuata chiusura del suddetto aeroporto reca alla città di Mantova e all'intero Paese, e quali controlli voglia porre in essere per non consentire che l'aeroporto di Mantova possa essere oggetto di illeciti privati e pubblici. (4-02438)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'intenzione della direzione della casa circondariale di Rebibbia, di Roma per il mese di marzo del 2002 è quella di non effettuare il pagamento del lavoro straordinario e delle indennità accessorie, e che le competenze relative ai mesi di novembre e dicembre verranno corrisposte nel prossimo mese, mentre quelle relative ai mesi di gennaio e febbraio saranno pagate soltanto ad aprile;

tra le altre cose anche gli inserimenti debitori relativi al mese di febbraio saranno effettuati soltanto nel mese di marzo, il che lascia ragionevolmente presumere che il personale interessato si troverà a dover pagare debiti raddoppiati in un'unica soluzione;

la mancata retribuzione delle prestazioni lavorative rese obbligatoriamente, contravviene ai principi sanciti dalla nostra carta costituzionale con l'articolo 36 che stabilisce che la retribuzione delle prestazioni lavorative debba essere proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro reso;

inoltre non sarebbe né congruo né legittimo, dal punto di vista amministrativo e contabile, l'accumulo di prestazioni straordinarie rese nell'anno precedente e la successiva e tardiva retribuzione mediante fondi e stanziamenti destinati alla retribuzione delle identiche prestazioni —:

se il Ministro interrogato non intenda di dover intervenire su tale stato di cose, al fine di evitare un non corretto trattamento del lavoro, già gravoso, reso dal personale di polizia penitenziaria, nonché le eventuali tensioni che ne deriverebbero. (4-02439)

SINISCALCHI, PETRELLA, CENNAMO, RANIERI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si è insediata presso il comune di Portici la commissione prefettizia di accesso per indagare su vaghe ipotesi di infiltrazioni camorristiche e sui conseguenti condizionamenti della attività amministrativa di quel comune;

l'amministrazione comunale di Portici (centro-sinistra) con il sindaco Leopoldo Spedalieri e con tutti gli uffici comunali, ha dato continua disponibilità ed assistenza ai funzionari della commissione di accesso assicurando ogni tipo di intervento diretto a dissipare ogni dubbio ed a fornire il quadro della assoluta trasparenza delle attività di governo della città;

il prefetto di Napoli ha dato assicurazioni alla delegazione parlamentare campana del centro-sinistra sulla assoluta autonomia della istituzione della commissione di accesso rispetto alla attività di propaganda denigratoria svolta dai partiti di centro-destra;

il prefetto di Napoli ha dato anche assicurazioni circa la celerità ragionevole dei tempi di svolgimento della indagine;

nonostante ciò, si è registrata una violenta e scandalistica campagna diffamatoria;

la commissione di accesso non ha alcun supporto di carattere giudiziario perché nessuna inchiesta riguarda l'amministrazione comunale di Portici;

da esponenti della destra si giunge ad imbastire una campagna denigratoria contro i giudici del tribunale di Napoli colpevoli di aver archiviato le loro infondate denunce;

ad avviso degli interroganti, evidente si appalesa che, sconfitti sul piano giudiziario, gli oppositori di destra del sindaco Spedalieri e della sua Giunta, esercitano arbitrarie e pesanti forme di pressione tentando di condizionare i lavori della

commissione con la ripetizione ossessiva delle accuse già respinte dai magistrati competenti all'esito delle dovute indagini;

la lentezza dei lavori della commissione di accesso si sta oggettivamente trasformando in una ingiusta sovraesposizione della amministrazione comunale di Portici agli attacchi strumentali della opposizione —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati nell'ambito delle proprie competenze accertati i fatti, intendano, adottare per evitare che si riconducano nella indagine amministrativa elementi già valutati nelle inchieste giudiziarie, nonché per evitare che il protrarsi senza ragionevole limite temporale dei lavori della commissione di accesso in quanto un'eccessiva durata di tale indagine potrebbe condurre ad una inammissibile forma di speculazione politica contro l'amministrazione di Portici. (4-02441)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUGGHIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, finalizzato alla liberalizzazione del mercato interno del gas, anche la Italcogim spa ha iniziato a ridisegnare tutte le attività di distribuzione e vendita del gas;

dal protocollo di relazione industriale del gruppo Italcogim del 2 giugno 2000 risultava chiara l'intenzione delle parti di provvedere ad una riorganizzazione della società attraverso una proficua collaborazione che fosse frutto anche di tempestive comunicazioni da parte della Italcogim alle organizzazioni sindacali, intenzione